

molto ben in ordine. Dimandati se lo re di Polonia li presta favor, dicono che Sua Maestà sia più presto favorevole che altramente al prelibato Vayvoda. *Item*, dicono divulgarse lo Turco far grandissimi apparati a la volta di Belgrado, et minaza alla ruina di quella misera et lacerata Hongaria.

Di l'orator di Hongaria, è in questa terra, fo leto una lettera mandata heri al Serenissimo con avisi di Hongaria. La copia sarà qui avanti.

Fu posto, per li Savii ai ordeni, hessendo zonta in Istria la nave patron Matio Verga, la qual havendo perso gomene richiede sia servito da l'Arsenal, pertanto sia preso che'l ditto sia servido di 40 gomene, lassando il pegno, et hessendo ubligà di pagar il frusto. 185, 6, 0. Fu presa.

272* *Copia di la proclama fatta del precio di le farine e formenti, iusta la parte presa nel Conseio di X con la Zonta, publicada adì . . . Decembrio 1528.*

El Serenissimo Principe fa a saper a tutti, come adì 28 del mexe presente è stà deliberà nel Illustrissimo Conseio di X con la Zonta, et firmiter statuito, che per universal beneficio del popolo et abitanti, in questa città vender non se possi per alcun modo il formento di gran menudo più di lire 15 soldi 10 el staro, et quello di gran grosso più di lire 13 soldi 10 el staro. Le farine veramente, così quelle che sono in li Fontegi de Rialto et San Marco, come quelle che si metteranno in ditti Fontegi, vender non se possino a mazor precio . . . quelle di gran menudo più di lire 17 el staro, et quelle de gran grosso più di lire 15 el staro. Nè per alcun modo se possino acrescer quelle farine che fossero in ditti Fontegi a menor precii, sotto pena a quelli che contrafazeseno a la presente deliberation nostra de perder inremissibilmente li formenti et farine, et di pagar lire 25 di più per staro: uno terzo di la qual pena sia di l'acusador, uno terzo de li Avogadori nostri di Comun, over de li Provedadori nostri di le biave a li qual sia comesso la execution, et l'altro terzo de la Illustrissima Signoria nostra, da esser dispensato la ditta parte di la Signoria nostra in elimosina come parerà al Collegio nostro; nè li possi far gratia, don, nè remission, salvo per parte presa per li 5 sestì del ditto Conseio. Et la presente deliberation nostra sia mandata et registrata ne li Fontegi di Rialto

et di San Marco per la inviolabile observation di quella.

*Copia di una lettera di l'orator ungarico, 273
scritta al Serenissimo adì 30 Decembrio
1527.*

Serenissimo Principe,

Heri parlai con uno il qual viene da Buda et partì alli 7 de Decembre. Et dice che alli 19 di de Novembre la Maestà del mio Re *cum* li dui Vayvodi, zioè di Moldavia et Valachia minore, et multi altri suoi capitani et zente assai si ritrovò in uno luoco qual si domanda Tallo longe da Buda lege 20, et ivi tenne a baptesmo uno figliolo de uno suo capitano nominato missier Joanne de Tallo; in el qual luoco io *sum* stato, et cognosco epsò messer Joanni, homo molto nobile et militare. Et che'l ditto Serenissimo mio re al presente si ritrova tra ungari, vallachi, tartari et poloni, tra pedoni et cavalli più numero non havea la bona memoria del *quondam* re Ludovico contra turchi; et che son ben da 40 milia persone, et che Ferdinando si è levato da Buda et ha posto alcune puoche victualie in el castello et vassene a Vienna, et ha levate quasi tutte le artellarie da Buda, et havea ancora levati tutti quelli pochi fanti che lo havea, ma poi li ha remandati perchè tutti li populi diceano che'l fuziva. Li quali fanti sono da 2000 male in ordine, et ogni zorno se parteno a puoco a puoco; et che tutti li signori quali sequitavano Ferdinando, parlo de li hungari, sono partiti da la corte malcontenti et murmurando. La Maestà del mio Re fece troncàre il capo a lo episcopo di Transilvania, et per quello il popolo di Transilvania par che un puoco si sublevasse et volesse impedire che quelli dui Vayvodi vallachi non passassino a favore del Re. Li quali Vayvodi sono passati et hanno facto conflictò *cum* dicti transilvani et domatili talmente che tutti sono alla obedientia del Re, et tutte le terre et fortezze sono in mano del Re. Il qual Re ha le zente sue divise in tre parte: una parte a Varadin longi da Buda lige 28; una parte in Agria longe da Buda lige 14; l'altra parte in Cassavia longe da Buda lige 30 verso la Polonia, et zà seria venuto avanti, 273* se la fama di la morte del re de Polonia suo cugnato non lo havebbe retenuto. Il quale re de Polonia, secondo che io intendo pur è morto, et ha lassata la Maestà del mio Serenissimo protetore del figliolo et del regno con consentimento de li sub-